

X Seminario – 20 Maggio 2022

L'attività d'indagine della procura europea e la cooperazione con Eurojust

Mauro Antonio Cataldo

EPPO: potenzialità e contraddizioni del nuovo ufficio requirente europeo

Il presente elaborato si propone di analizzare la disciplina della Procura europea, organo dell'Unione operativa, ufficialmente, solo dal giugno 2021 ma frutto di una storia caratterizzata dall'unione di scienza del diritto e diritto positivo: dagli studi del Corpus Juris, passando per la profetica intuizione del pool di Palermo, fino ad arrivare alla rivoluzione del Trattato di Lisbona e, più di recente, all'impianto normativo offerto dal regolamento del 2017. Nello specifico, il lavoro approfondisce la posizione di EPPO nella struttura europea, le sue competenze e la complessa tematica delle sue relazioni con le autorità nazionali. Quest'ultimo aspetto è sicuramente il più controverso dell'intero sistema costruito intorno alla Procura europea e, tuttora, attende una definizione che possa eliminare ogni incertezza. In un siffatto contesto giuridico si inserisce la sentenza della Corte di Cassazione penale 46140/2021, prima applicazione di questa peculiare ed innovativa disciplina. L'unione della struttura unitaria e verticistica al decentramento, così come l'insieme di normative direttamente applicabili a strumenti di recepimento interno, sono insieme il pregio ed il difetto di EPPO: alla giurisprudenza e, in particolare, alla Corte di Giustizia, spetterà il compito di dare colore - e darlo nel senso di una armonizzazione - alle difficili controversie interpretative in materia.